

26^a**domenica ordinaria**

27 settembre 2015

Prima lettura

Nm 11,25-29

Seconda lettura

Gc 5,1-6

Vangelo

Mc 9,38-43.45.47s.

La misericordia di Dio, espressione del suo amore libero e liberante, **interpella ogni credente** affinché riveda il proprio modo di intendere la sua fede e rifletta sul ruolo concreto che essa deve avere nella sua vita. La libertà di Dio, nella sua misericordia, può esprimersi in forme per noi imprevedibili: lo insegna Gesù stesso nel suo invitare a non vedere dei nemici in coloro «che non sono dei nostri».

Nel proporre l'atteggiamento della tolleranza come stile proprio del credente il **vangelo** insegna a resistere alla tentazione di trovare sicurezza nei nostri schemi abituali e a vivere piuttosto la carità come accoglienza del diverso, evitando, per quanto possibile, di diventare inciampo ad altri con i nostri comportamenti. I doni di Dio, questo è il messaggio della **prima lettura**, non sono infatti necessariamente vincolati a forme istituzionali, ma



«Chiunque
vi darà da bere
un bicchiere
d'acqua
nel mio nome...»

Marco 9,41

*sono disponibili a tutti coloro che sanno accoglierli. Lo Spirito di Dio soffia dove vuole e il credente è invitato ad accoglierne le manifestazioni senza gelosie. Chi fonda la propria sicurezza su quanto possiede, ricorda la **seconda lettura**, rischia una condotta arrogante che semina divisioni nella stessa comunità.*